

MOZIONE N. 68

presentata il 13 aprile 2026

a iniziativa dei Consiglieri Piergallini, Mancinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Vitri, Caporossi, Nobili, Ruggeri, Seri

Iniziative urgenti per la tutela dei minori in affidamento o collocati presso terzi in condizione di limbo documentale e per la sollecitazione di un intervento uniforme del Governo

L'Assemblea legislativa delle Marche

Premesso che

- la tutela del minore e il suo superiore interesse costituiscono principi fondamentali dell'ordinamento e devono essere garantiti con effettività concreta, senza discriminazioni, anche nei casi di affidamento familiare o di collocamento presso terzi;
- nella prassi si registrano situazioni nelle quali minori stabilmente inseriti in percorsi di protezione e cura, pur vivendo regolarmente in Italia e pur essendo già inseriti nei rispettivi contesti scolastici, educativi, sportivi e relazionali, possono trovarsi privi di una soluzione chiara, uniforme ed effettiva sul piano documentale;
- tale condizione può ricorrere, in particolare, quando il minore non dispone di un documento estero concretamente ottenibile, anche per mancata registrazione presso il Paese di origine, irreperibilità o mancata collaborazione dei genitori biologici, assenza di riscontro delle autorità consolari competenti, ovvero incertezza operativa circa i poteri concretamente esercitabili dai soggetti che hanno in carico il minore;
- l'assenza di procedure uniformi e di responsabilità operative chiaramente definite può determinare rimpalli amministrativi, stalli procedurali e ritardi incompatibili con il superiore interesse del minore, incidendo sull'accesso alla documentazione essenziale e, nei casi necessari, alla mobilità del minore;
- tali criticità possono tradursi, in concreto, nell'impossibilità di partecipare a viaggi di istruzione, trasferte sportive, esperienze formative, soggiorni educativi, spostamenti con la famiglia affidataria e altre ordinarie occasioni di piena inclusione scolastica, sociale e relazionale;
- nessun minore inserito in un percorso di protezione debba subire, per ragioni amministrative o per disfunzioni tra uffici, una compressione dei propri diritti di inclusione, continuità educativa, relazionale e familiare;
- la questione presenta natura chiaramente nazionale e, proprio per questo, richiede una risposta

uniforme, non frammentata e non dipendente dal territorio in cui il minore si trovi;

Preso atto che

- alle istituzioni è già stata rappresentata la necessità di una presa in carico unitaria di tale criticità, affinché essa venga affrontata non come vicenda isolata ma come questione generale di tutela dei diritti fondamentali dei minori;
- risulta opportuno favorire la discussione della questione nelle competenti sedi consiliari, al fine di pervenire all'approvazione di una posizione istituzionale comune e unitaria dell'intero Consiglio regionale;

Considerato che

- appare necessario che il Consiglio regionale, nella sua interezza, esprima una posizione chiara e condivisa, da rappresentare formalmente al Governo quale richiesta di intervento immediato;
- le Regioni, pur non essendo titolari della competenza normativa statale necessaria a risolvere integralmente il problema, possono e devono concorrere, attraverso gli strumenti di indirizzo politico-istituzionale propri dei Consigli regionali, a rappresentare formalmente al Governo la necessità di un intervento urgente e uniforme;
- la rilevanza anche regionale del tema è resa evidente dall'attività di CAFAM - Coordinamento Associazioni Famiglie Affidatarie Marche, che da anni organizza attività di sensibilizzazione, formazione e supporto;
- sia doveroso promuovere una posizione unitaria dell'intero Consiglio regionale, auspicabilmente condivisa da tutti i gruppi consiliari e approvata con il più ampio consenso possibile, preferibilmente unanime;

Per quanto sopra espresso,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi con urgenza presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e presso i Ministeri competenti affinché siano adottate iniziative normative e amministrative uniformi su tutto il territorio nazionale per i minori in affidamento o collocati presso terzi che si trovino in condizione di limbo documentale;
- a rappresentare formalmente al Governo e al Parlamento la necessità di un intervento immediato volto ad assicurare: una procedura uniforme di legittimazione dei soggetti che hanno in carico il minore; tempi certi, responsabilità operative chiare e coordinamento tra le amministrazioni

coinvolte; una soluzione effettiva per il rilascio o rinnovo della documentazione essenziale del minore e, nei casi di oggettiva impossibilità del documento estero, uno strumento documentale valido ai fini della mobilità del minore;

- a promuovere la trattazione della questione anche in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e nelle ulteriori sedi di raccordo istituzionale con lo Stato, al fine di favorire una posizione comune delle Regioni;

- a trasmettere il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministeri competenti, ai Presidenti di Camera e Senato, alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e ai Presidenti dei Consigli regionali delle altre Regioni;

- a riferire al Consiglio regionale, entro sessanta giorni dall'approvazione del presente atto, in merito alle iniziative assunte e agli eventuali riscontri ricevuti.